



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO II. — NUM. 35
Brindisi — 10 Ottobre 1901 — Brindisi
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
 Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario **C. Mealli**.

PRIMO UNICO AMORE

Con paziente di sogno arduo lavoro,
 Cercando un'altra febbre, un'altra ebbrezza,
 Invan l'oblio da tanto tempo imploro
 D'ogni tua gioia, d'ogni tua dolcezza,

Quel tuo mi sforzo invan scordar tesoro
 Perduto d'infinita tenerezza,
 O amor smarrito fra le nebbie d'oro
 De' sogni primi de la giovinezza.

Sempre, nel turbinar di mille amori,
 In cui s'immerse l'anima irrequieta,
 Larga cogliendo messe di dolori,

Nel lungo mio peregrinaggio vano,
 Sorrise a me, già dispreziata meta,
 Il tuo lucente sfolorio lontano.

E ogni qual volta riveggo apparire
 Colei, che nel lontan dolce passato
 Viver mi fece, spasimar, gioire,
 E a cui m'attira un fascino implacato,

Un novo volo di fantasmi uscire
 Veggo dal muto oblio del tempo andato,
 Veggo ad un tratto lieto rifiorire
 Il sogno che credea già dileguato,

Ed in un folle vaneggiar rigodo
 Quelle che già mi diede ebbrezze ardenti
 Il soave d'amore infranto nodo

Nel tempo — ah, quanto breve! — che passammo
 Insieme, ed ebbri, fra' baci frementi,
 L'innò giocondo de l'amor cantammo.

Pervaso e vinto da l'antico ardore,
 Dopo lungo errar vano, a te ritorno,
 Mio sol, mio primo, mio possente amore,
 Onde fui tanto deliziato un giorno,

E in un novello insolito fulgore
 La tua adorata immagine d'attorno
 Sorrider veggo, e sogno a tutte l'ore
 Fra le mie braccia aperte il tuo ritorno,

Per ribaciar la tua soave bocca,
 Che così dolce schiudesi al sorriso,
 Da cui la voluttà sgorga e trabocca,

Per riudir la tua voce canora,
 Fra' sospiri ed i baci, a l'improvviso,
 Dirmi languendo: io t'amo... io t'amo ancora!

BALDASSARRE TERRIBILE

IL SOLITO GRIDO!

Quasi tutta la stampa italiana ha preso con noi vivo interesse delle condizioni attuali del nostro porto, in confronto al grande progresso fatto in breve tempo da altri punti marittimi assai meno importanti. Quasi tutta unanime ha biasimato la condotta del Governo, il quale, se toglie quei pochi lavori di *deturpamento* più che altro, ed eseguiti in un lungo periodo di anni, nessuno stanziamento di somme si è più approvato per Brindisi; e ciò che maggiormente è doloroso, neppure un'anima benevola è più sorta a far noti al Governo gli urgenti bisogni di essa.

L'argomento, lo ripetiamo ancora in questo numero, sembrerà pur troppo noioso; ma in ogni tempo accade però l'occasione di doverne parlare, perchè sempre si ha motivo di constatare che il nostro porto, anzichè rivaleggiare come a quest'ora avrebbe dovuto con i primi del mondo, è sempre qua dimenticato. E non si vuol comprendere che esso dovrebbe invece rappresentare la risorsa dell'intera nazione, e la ricchezza in particolare della nostra Provincia.

Uno dei più importanti periodici quotidiani, il *Corriere Mercantile* di Genova, dedica a noi parte d'un suo pregevole articolo, il che dimostra, che tutt'ora l'occhio vigile di quanti hanno a cuore l'avvenire d'Italia, è rivolto ben con ragione a questo estremo lembo di essa.

Ci piace intanto riportare i due seguenti periodi, che più ci riguardano:

« Quando la Repubblica veneta impiantava sulle coste adriatiche il suo commercio, le banche, ed investiva nei traffici ricchi capitali, non aveva dei Dogi che firmavano decreti retroattivi, nè economisti da strapazzo che sostenevano la tesi del capitale nemico del lavoro, nè vi erano fomentatori di scioperi che affamavano l'operaio col pretesto di arricchirlo; erano tutt'altri i compiti e gli ideali della gloriosa repubblica. In quei beati tempi un veneziano, che avesse fatta l'apologia del vettore estero contro il vettore nazionale, avrebbe corso pericolo di esser chiamato traditore; invece ora abbiamo i fasti della *Peninsulare*, anche magnificati sfacciatamente innanzi alla maestà del Parlamento.

« Abbiamo una ventina di volumi, contenenti le discussioni, i progetti, i reclami, i voti e tutto l'altro corredo burocratico relativo alla valigia delle Indie ed al porto di Brindisi, che ha potuto ottenere in 25 anni, quello che avrebbe dovuto ottenere in 6 mesi, se l'importanza del commercio marittimo avesse nel nostro Parlamento, la metà dei proseliti che vanta l'irredentismo delle chiacchiere

E l'egregio articolista pur troppo non s'inganna! Con le chiacchiere si è sempre cercato di chiuderci la bocca, e le chiacchiere saranno la nostra rovina, se non penseremo seriamente a por termine, con qualche mezzo radicale, a questo pericoloso andazzo di cose!

Brindisi ha bisogno di risorgere, e di rifarsi del tempo perduto!

DRAPPI & DAMASCHI

Malignità.

Nel linguaggio volgare, noi siamo soliti scambiare i termini di maligno e di malvagio, od almeno tendente a nuocere ad altri.

I Medici poi chiamano maligne quelle malattie, le quali, in sul principio si mostrano sotto l'apparenza di benigne, e poi tutto ad un tratto insidiano alla vita, e per lo più spengono la loro vittima.

Il valore però che danno i medici alla voce di malignità, mi piace assai di più che il primo. E veramente chi ti fa guerra aperta, non è interamente malvagio: nel male ritiene tuttavia un pò di bene: puoi se non altro prepararti alla difesa: puoi ricorrere al soccorso altrui: puoi evitare gli assalti. Ma quelli i quali sono superlativamente malvagi ti fanno il bel viso, t'accarezzano, ti abbracciano, ed è appunto allora che meditano la tua rovina.

Questo suol essere il vezzo dei deboli; e per deboli intendansi i deboli di fisico, i deboli di morale, i deboli dell'uno e dell'altro.

Vi siano due fanciulli di cui uno più grandicello dell'altro e più gagliardo; l'altro riceva o creda di aver ricevuto un'offesa da quello: darà sfogo ad un breve e quasi inosservabile impeto di collera; ma poi mostrerà d'essere tranquillo. Accompagnatelo per qualche tempo e vedrete che poco dopo metterà fuori quel veleno, che ritenne a sol fine di renderlo più attivo.

Negli uomini fatti, è più difficile e più tardo il giudizio; ma chi osserva con occhio filosofo gli andamenti delle cose umane, troverà sempre che quelli i quali, dopo d'aver avuto ragione d'indignazione, si tacciono, non sono già pacati, ma pensano alla vendetta: giustissima è adunque quella massima: guardati dall'animo riconciliato!

Si perdoni di cuore all'offensore; ma prima di crederlo sinceramente pentito, si esamini con molta cura per un certo periodo di tempo.

Questo genere di malvagi, dev'essere temuto anzi paventato; al contrario gli animi sdegnosi, sono spesso generosi; nè debbono incutere timore.



La vita dei pittori celebri.

I pittori celebri han vissuto la maggior parte lungamente.

Infatti: Tiziano morì di 98 anni, Spinello quasi di 100, Carlo Cingenti di 91, Michelangelo Buonarroti di 90, Leonardo da Vinci di 85, il Calabrese di 86, Claudio Loreno di 82, Sebastiano Ricci di 78, Francesco Albano di 88, il Guido di 68, Guercino di 76, Giovan Battista Crispi di 76, Giuseppe Crespi di 82, Carlo Dolce di 70, Andrea Sacchi di 74, Zuccarelli di 86, Vernet di 77, Schedoni di 76.

Da ciò si deduce che le vernici in genere, preservano la persona che le maneggia, da ogni sorta d'infezione!



Come ebbe origine la fortuna del celebre Cook.

Egli nella sua infanzia, era giovane di un piccolo mercante di provincia.

Mancò un giorno del denaro nel banco del suo principale, il quale, per vedere di scoprire il ladro, mise insieme all'altro denaro, nel cassetto, uno scellino segnato. Il giorno vegnente visitato il cassetto, il principale trovò che per l'appunto mancava lo scellino di cui sopra e incolpò del furto il povero Cook.

Questi lo confessò, però aggiunse d'averne messo un'altro in suo luogo.

Il giovane Cook rimase tanto dispiaciuto del fatto, o meglio dell'ingiurioso sospetto, che lasciò il mercante, ed imbarcatosi su di un veliero da carbone, iniziò quella carriera, ch'ebbe una fine così diversa da quella intrapresa precedentemente.



Sciarada.

Solo all'intier manca il primiero al mondo;
Si schiantano montagne col secondo.

Saltarello

Il 29 dello scorso Settembre, si spegneva serenamente in Lecce il

COMM. GIOVANNI BALSAMO

Parlare anche noi di tanta perdita sofferta dai suoi concittadini, ed in particolare dalle numerose persone ch'egli in continuazione beneficava, sarebbe cosa superflua. Le rare virtù che distinguevano il compianto ed illustre estinto, sono superiori a qualsiasi elogio.

Non ci rimane che inviare le nostre sincere condoglianze al di lui fratello e nostro Sindaco Cav. Federico, nonchè ai parenti tutti, augurandoci che la vita del **Comm. Giovanni Balsamo** serva di esempio, ed ispiri amore e carità verso gli umili.

Il debole invoca la compassione, il forte nasconde il suo dolore.

L'On. Luzzatti a Lecce

Quanto prima l'on. Luzzatti ritornerà a Lecce, per tenere in quella città un discorso, col quale svolgerà la sua proposta, tendente a migliorare, massime nel Mezzogiorno d'Italia, le condizioni dei piccoli possidenti, caduti nelle terribili grante del debito ipotecario.

Egli è sicuro di risolvere l'importante problema col mezzo dell'assicurazione; e dal seguente brano del suo discorso, che testè ha pronunciato a Lodi, si può chiaramente scorgere, che la sua proposta è degna della massima considerazione.

Ecco come egli si esprime:

« Il debito ipotecario usurario perpetuo, che con gli alti interessi mangia più volte il valore del minuto podere, deve essere surrogato dovè parrà possibile, dall'assicurazione nel modo che si è già descritto. Mentre per gli effetti delle concorrenze universali scemano le rendite della terra, di ogni specie, crescono i pesi del debito ipotecario e troppo spesso, nel Mezzodi, il creditore ipotecario diviene il padrone del suolo ipotecato. Bisogna adoperarsi a surrogare questa dura ipoteca (nei limiti del possibile) esprimente una servitù perpetua, con una ipoteca mite e riscattabile, mercè l'assicurazione in un termine equo e tale, che se il proprietario muore, la famiglia superstite abbia subito il piccolo podere netto da ogni carico. Il

premio di assicurazione sarebbe minore, data la media degli interessi pagati dai piccoli proprietari del Mezzodi, dei carichi attuali che li opprimono perpetuamente; e il nuovo congegno li emanciperebbe dalla servitù di un debito che ricorda gli antichi aggiogati alla gleba. E ciò segnatamente per la differenza tra il premio di assicurazione equo e mite in tutta l'Italia, e l'interesse ipotecario gravissimo nel Mezzodi ».

Ed è veramente giusto che in questi luoghi, più che in ogni altra regione d'Italia, si senta il bisogno di un tanto utile provvedimento. Ormai è abbastanza dimostrato, che qui da noi sono più frequenti i casi, in cui il possidente debole è costretto contrarre piccoli mutui, che pur essendo di lieve importanza, sono però la causa principale della sua totale rovina.

L'assicurazione verrebbe invece ad eliminare tutte queste tristi conseguenze, ed ecco come:

Essa verserebbe al creditore la somma da lui prestata, e nel contempo formerebbe un contratto d'assicurazione sulla vita col debitore, per un determinato tempo. Il debitore però dovrebbe corrispondere alla Compagnia un interesse sulla somma anticipata, non minore del 5 per cento.

Trascorso il termine dell'assicurazione, o in caso che l'assicurato venisse a morire anche prima, la Compagnia, anzichè versare agli eredi la somma loro spettante, la ritirerebbe ad escomputo del capitale anticipato, e lascierebbe ad essi franca e libera la proprietà del defunto.

Questo è quanto ha in mente di vedere effettuato l'on. Luzzatti; e noi siamo fiduciosi che la sua utilissima proposta, sarà benevolmente accolta nella nostra Provincia; e che al più presto venga poi studiata alla Camera, per gli opportuni provvedimenti.

Il saggio dice ciò che ha fatto, lo stolto, ciò che deve fare.

DIVERSE

Sempre la tariffa doganale germanica

La Camera di Commercio di Monaco di Baviera, ha votato una protesta contro la tariffa minima dei cereali, i dazi esagerati sui generi alimentari e le materie prime, necessarie all'industria.

I viticoltori della Baviera hanno inviato al Governo una petizione, in cui rilevano che per la prosperità del commercio, sono necessari dei trattati a lunga scadenza e non già delle tariffe di sfida all'estero. Copia di questa petizione, è stata mandata alla Consulta dal nostro console.

Alla Consulta poi sono state concretate le istruzioni da darsi ai nostri negozianti, i quali dovranno trattare per il rinnovamento dei trattati di commercio con la Germania e l'Austria. Fra le istruzioni vi è quella di far subito una questione *sine qua non* sul trattamento doganale riguardante i vini. Questa voce avrà la precedenza su tutte e sarà negoziata a parte.

I nuovi vaglia postali

Col primo gennaio 1902 saranno messi in circolazione i vaglia postali di nuovo tipo, il cui modello fu testè approvato dal ministero.

I nuovi vaglia sono un poco più grandi delle cartoline ordinarie e per comodità del pubblico, potranno acquistarsi dai rivenditori di sali e tabacchi, pagando una tenue sovrattassa.

Con questi nuovi vaglia si potrà spedire qualunque somma.

Però il mittente, ritirato il vaglia, dovrà versare all'ufficio la somma che intende spedire, ritirandone ricevuta, e il vaglia sarà impostato nelle cassette ordinarie delle lettere, senza ulteriori spese postali.

Questo genere di vaglia è già parzialmente in uso in Svizzera ed in Austria con buon risultato.

Provvedimenti sanitari

In vista dei casi sospetti di peste, a Napoli, il Ministero dell'interno ha dato severe disposizioni, perchè i Prefetti facciano osservare scrupolosamente le istruzioni emanate, per prevenire lo sviluppo e la diffusione della peste.

Concorso all'Intendenza di Finanza

È aperto un concorso per esami, a numero 150 posti di volontario, per la carriera degli uffici esecutivi delle imposte.

Tale concorso avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 9, 10 e 11 dicembre p. v., presso le intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Il programma del concorso è il seguente: Nozioni di diritto amministrativo, statuto fondamentale del Regno, nozioni di diritto e procedura civile, di diritto commerciale, di economia politica, di scienza delle finanze, nozioni sul sistema tributario del Regno.

L'artista non deve farsi il ciarlatano della propria emozione.

Allo spedizioniere Giacomo Santostasi ed ai figli, addoloratissimi per l'immane sciagura di cui furono colpiti, con la morte della loro rispettiva concorte e madre,

Rosina Muratori

mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA

Il Concerto di beneficenza

Causa la disgrazia che ha colpito la Spettabile famiglia Balsamo, l'annunziato concerto di beneficenza, in cui dovevano prender parte le distinte figliuole del nostro Egregio Sindaco, è stato rimandato.

Serve il presente anche di avviso alle distinte Signore Patronesse, che cortesemente accettarono l'invito del Comitato.

Il **Dott. De Pace** per qualche giorno è assente da Brindisi. Egli trovasi a Roma, in ricorrenza del Congresso di Ostetricia e Ginecologia.

In merito, leggiamo nella *Patria* una estesa notizia, dalla quale togliamo la sola parte che riguarda l'egregio ed instancabile nostro amico.

« Il dottor De Pace, da Brindisi, per una comunicazione « sulla dilatazione rapida graduale del canale cervicale dell'utero » presentando un nuovo strumento dilatatore, che, siccome nella indole del tema, fu oggetto di molte discussioni vivaci, cui presero parte illustri clinici, quali Pasquali, Guzzoni degli Angarani, Caruso ed altri: di questi qualcuno non condivise perfettamente le opinioni del dott. De Pace.

« Il nuovo apparecchio, che girò fra le mani dei presenti, fu ammirato per la sua genialità e per i vantaggi che presenta.

« Molti giovani dottori si congratularono col loro collega. »

Ci congratuliamo intanto anche noi vivamente col Dott. De Pace, il quale, pur

non avendone il dovere e trascurando i propri interessi, è sempre pronto ad accorrere all'appello dei luminari della scienza salutare, riuscendo in pari tempo a farsi ammirare, per i suoi pregevolissimi ritrovati.

Vorremmo parlare ancora al riguardo, ma ce lo vieta lo spazio. Aggiungiamo soltanto, che veramente tali giovani meritano gli elogi della stampa e l'incoraggiamento dei loro concittadini, perchè fanno molto sperare, in favore della povera umanità sofferente!

Ci congratuliamo anche noi con i distinti Professori Palma e Titi, per la proposta fatta al Municipio, d'impiantare una Sezione facoltativa gratuita d'insegnamento commerciale.

Siamo certi che la nostra Amministrazione Comunale, accoglierà la suddetta ed utilissima proposta.

Elezioni — Domenica prossima avranno luogo in San Vito le elezioni amministrative.

La lotta pare accanita, ma la vittoria è assicurata pel partito capitanato dal nostro egregio amico e Consigliere Provinciale, Signor Giacinto Azzariti.

Le guardie municipali — E' da parecchio tempo che noi facciamo notare la necessità di doversi aumentare il numero delle guardie municipali; ed ora specialmente ne vediamo proprio l'estremo bisogno, per l'avvenuta nomina di sei di esse a vigili sanitari.

Infatti, potranno le sette guardie rimaste, bastare per gli altri servizi di Polizia Municipale?

Potranno esse, anche adempiendo con la massima scrupolosità al proprio dovere, riuscire a tutto quanto si richiede dal loro ufficio?

Tra le spese più necessarie ed indispensabili, secondo noi, mettiamo in prima linea quella delle guardie municipali, perchè da esse dipende la pulizia della città, la vendita di generi alimentari che non rechino danno alla pubblica salute; e tutto quant'altro occorre a sempre più migliorare le condizioni igieniche d'una città.

Vogliamo intanto sperare che i nostri ragionamenti persuadano gli Amministratori, a prendere al riguardo un sollecito provvedimento.

Per la verità — Anche noi abbiamo rilevato l'instancabilità del nostro Sanitario Cav. Tatulli, in questi giorni in cui vi è più bisogno che la città sia pulita, stante la possibile invasione della terribile epidemia, che ora scorrazza in diversi punti dell'Europa.

Vorremmo però che un tal fatto venga continuato, perchè la città nostra, per quanto riflette nettezza, ha dato sempre motivo a lagnanze.

Bisogna poi cercare di togliere al volgo, quella brutta abitudine di gettare sulla via le acque luride, dalle quali esalano i più nocivi miasmi.

Esempi vi vogliono, ed esempi severis-

simi, oltre ad un servizio continuato di vigilanza notturno, perchè quelle son proprio le ore, in cui avviene lo spargimento sulle vie, d'ogni sorta di liquido veramente pestilenziale.

E noi siamo del parere, che se non si prende al riguardo un serio provvedimento, non varrà tutta l'energia del Dott. Tatulli e tutta l'aria marziale dei vigili sanitari testè nominati, a migliore le condizioni igieniche di Brindisi.

Con piacere abbiamo notato, che quest'Associazione Commerciale prende ora vivo interesse, dei bisogni che spesso occorrono al nostro commercio.

L'ultimo fatto d'aver ottenuto che l'Agenzia della Banca d'Italia, venga fornita di biglietti di piccolo taglio, mentre ne era totalmente sprovvista, confermano che il prelodato Sodalizio, spiega una certa energia in favore della nostra classe commerciale, che fino a ieri, non aveva chi avesse vegliato alla tutela dei suoi interessi.

Ce ne compiacciamo intanto vivamente.

Per la luce elettrica — L'abbassamento della luce elettrica verificatosi la sera del 1 corrente, non deve attribuirsi a trascuratezza del personale dell'Officina, che anzi mette ogni cura per soddisfare alle esigenze del servizio e per contentare il pubblico, ma unicamente all'opera malvagia di alcuni ignoti, che per semplici divertimenti, con dei fili di ferro intrecciarono i fili elettrici delle vie Cavour e XX Settembre.

Sappiamo che la Direzione dell'Officina si è rivolta al Sindaco e all'Amministrazione Comunale, per ottenere una maggiore sorveglianza, affinchè non si ripetano simili inconvenienti, domandando tutto il suo valevole appoggio per scoprire gli autori di tale inqualificabile reato, e deferirli al potere giudiziario.

Si deve all'Ing. Signor N. Labroca un rinfranco di lire 15 mila annue sul canone della pubblica illuminazione; e perciò noi preghiamo l'Amministrazione Municipale, di raccomandare alle sue Guardie ed a tutti gli Agenti della forza pubblica, una più scrupolosa sorveglianza, allo scopo di impedire che i vandali frastornino un servizio pubblico, apportando grave danno all'Impresa per i guasti che ne risente il macchinario.

La guerra Anglo-Bocra — Abbiamo ricevuto un elegante opuscolo, in cui il Prof. Ruata, dell'Università di Perugia, tratta la questione della guerra suddetta.

Al prossimo numero, riprodurremo i punti più salienti dell'opuscolo in parola, sicuri di far cosa grata ai nostri cortesi lettori.

Chi si fa onore — Nel concerto dato dal Signor Rodolfo Chimienti, nel salone del teatro Verdi, si fece veramente ammirare il giovanetto Angelo Vitale di Cosimo. Egli eseguì mirabilmente un pez-

zo per violino, dimostrando sin da ora di diventare un vero artista.

Da parte nostra l'incoraggiamo a voler seguitare con assiduità lo studio del suo strumento, e fare il possibile di entrare in qualche conservatorio.

Il Dott. Pasquale Russi, specialista per le malattie di naso e gola, dopo un mese di assenza, ricomincerà a tenere consultazioni tutti i Lunedì e Venerdì, nel solito locale del Palazzo Lubelli al Corso.

Si è aperta una nuova orologeria sita al Corso Vittorio Emanuele, e precisamente dove risiedeva quella del Sig. Giacomo Buliani.

Nella detta orologeria, di proprietà del Sig. Nicola Tripaldi, si eseguono lavori con massima precisione e puntualità.

Si affittano un quarto sito in Via Lata. Rivolgersi al Sig. Cosimo Caponocce.

— Un altro quartino sito in Via Giudea, trattative col Signor Daniele Caiulo.

UNA DELLE PRINCIPALI RISORSE che vanti la MODERNA TERAPIA.

Con la frase che intesta il presente articolo, chiude la lettera, che qui ci pregiamo inserire, il distinto medico dott. N. Santella di Napoli, dopo avere enumerati i pregi che distinguono la Emulsione Scott.

Napoli, 23 ottobre 1900.

Nella mia pratica civile ed ospitaliera ho largamente prescritto la Emulsione Scott ottenendone brillanti effetti nelle scrofoli, rachitidi, linfatismo, tubercolosi, anemia, stentate convalescenze ed in generale in tutte le forme morbose discrasiche ed esaurienti.



Dott. NICOLA SANTELLA - NAPOLI

Questo preparato ripristina le alterate funzioni digestive, modifica la massa sanguigna, aumenta l'appetito, attiva il ricambio materiale, migliora la nutrizione, rafforza le ossa ed ha gli incontestabili pregi di essere d'una straordinaria purezza, di grande inalterabilità, di pronta digestione, di facile assimilazione e di un sapore così gradevole che viene preso con piacere anche dai soggetti più delicati e schifitosi. Queste prerogative hanno fatto della Emulsione Scott, che io considero superiore ad ogni altro preparato consimile, una delle principali risorse che vanti la moderna terapia.

4 E

Dott. NICOLA SANTELLA
Medico-Chirurgo
Via Tagliaferri, 43, Napoli.

Non troviamo vi sia nulla da aggiungere alla sopra esposta lettera per dimostrare il valore reale del rimedio. Dobbiamo però far notare che l'egregio dott. Santella si riferisce alla Emulsione Scott e non alle emulsioni di altri autori imitanti la genuina la cui marca di garanzia è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Tutte le bottiglie autentiche portano questa marca; evitate la pericolosa probabilità di usare un prodotto sofisticato.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.
Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano
Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, oi.